

# VOCALI FINALI “VERE” VS VOCALI FINALI “FALSE”: GRADI DI RIDUZIONE E IPOTESI INTERPRETATIVE

*Manuela Lo Prejato*

La Sapienza, Roma

## RIASSUNTO

Il presente lavoro si propone un'indagine attorno al vocalismo finale, maschile e femminile, avanzando alcune ipotesi di analisi in confronto anche al vocalismo tonico e a quello atono non finale; in particolare, la ricerca approfondisce il tema della riduzione fonica nel parlato spontaneo – già oggetto di studi precedenti – con riferimento specifico alla varietà napoletana di italiano e con attenzione rinnovata alle durate vocaliche.

Il materiale utilizzato è tratto dalla sezione già etichettata del *corpus* di parlato *map-task*, AVIP-API; l'estrazione dei dati è stata effettuata grazie all'ausilio del *Query Generator*, *software* d'interrogazione del *database* AVIP-API.

Il lavoro prende la mosse da una duplice opzione preliminare: da una parte, infatti, sulla base della categorizzazione già compiuta in fase di etichettatura, si è operata una distinzione a monte tra vocali di timbro definito e vocali di timbro indefinito, scegliendo di prendere in esame le sole prime; dall'altra, poi, si è sottolineata la differenza tra vocali finali “vere” (finali contemporaneamente di livello fonologico e di turno/costituente prosodico) e vocali finali “false” (finali soltanto sul piano fonologico, ma non anche nella catena parlata), osservando il comportamento di entrambe le classi di foni.

L'indagine ha dunque analizzato i fenomeni di centralizzazione strutturale, modalità di riduzione vocalica sistematica, legata al grado accentuale. Per ogni fono considerato, oltre alle informazioni già fornite dal *database*: 1) è stata annotata la posizione all'interno della catena parlata; 2) sono state misurate  $f_0$ , F1, F2; 3) è stata calcolata la durata. Quindi, per ogni classe di foni: 1) si è ottenuta la media dei valori di F1 ed F2; 2) si sono ricavati i relativi scarti quadratici medi; 3) si sono costruiti i rispettivi diagrammi cartesiani.

In relazione a questi ultimi, per cogliere il grado di maggiore centralizzazione delle vocali finali false rispetto alle vocali finali vere, si sono esaminate, come ulteriori termini di raffronto, altresì le vocali toniche e le vocali atone non finali; l'ipotesi interpretativa si è poi sviluppata, con la considerazione delle durate delle quattro classi di foni.

Per verificare, inoltre, il grado di maggiore apertura delle vocali medie (/e, o/) finali vere rispetto a quello delle vocali medie finali false, si sono compiuti dei calcoli percentuali all'interno del *corpus* che fondassero il dato emergente dai grafici.

Ulteriori tentativi di spiegazione e possibili avanzamenti della ricerca (contestuali, prosodici, pragmatici, diatopici) sono stati prospettati a conclusione del lavoro.